

RICOSTRUZIONE 2009: CASE "E" AL PALO: I NUMERI CHE SMENTISCONO "MIRACOLO AQUILANO"

7 Aprile 2021



L'AQUILA - A 12 anni dal terremoto del 6 aprile 2009, e dopo aver speso oltre 7 miliardi, la ricostruzione delle abitazioni con danni gravi, classificate "E", il vero scoglio da superare, è ben lungi dal vedere la luce in fondo al tunnel.

Nei 55 comuni del cratere si è infatti ancora a meno di un terzo del cammino, al 29%, con casi eclatanti come quella di Pietracamela, in provincia di Teramo dove è stato chiuso un solo cantiere, e quelli di tanti altri antichi centri come Ovindoli, Capitignano, Castelvechio Calvisio e Fossa che hanno visto in questi anni ben poche gru elevarsi al cielo e betoniere ruggire.

Va meglio per L'Aquila, al 60% delle abitazioni con danni gravi ricostruite, in particolare nelle periferie e nel quarto di Santa Maria Paganica, ma con una grossa differenza tra il capoluogo e le frazioni, rimaste invece molto indietro, e dove fa male vedere che Onna, che la notte del 6 aprile ha pagato il tributo di sangue più alto, dopo 12 anni ha visto terminare solo 14 cantieri su 52, appena il 27%.

Scandagliando i numeri resi disponibili dal portale Open data ricostruzione, aggiornati a maggio 2020, a cura del Gran Sasso Science Institute dell'Aquila, qui i seguito consultabili, esce fortemente ridimensionata la retorica di una ricostruzione post-sismica, secondo la quale la grande opera sarebbe alla volata finale, con qualcuno che arriva a parlare anche di "miracolo aquilano". Bisogna sperare che da maggio a 2020 i numeri siano migliorati, anche se sarà difficile uno scostamento significativo, tenuto conto anche che l'emergenza covid-19 ha rallentato fatalmente anche i cantieri e gli iter autorizzati

Lettura della realtà gonfiata dai numeri, per i quali sono stati conclusi 19.340 cantieri della ricostruzione privata, il 78% del totale, per 7,1 miliardi già spesi, sui 12,2 miliardi richiesti. Con una percentuale di ricostruzione che a L'Aquila e frazioni arriva all'82%, mentre nei 56 comuni del cratere al 76%.

Si scopre però che questa media del 78% in realtà ricomprende sia la ricostruzione delle abitazioni con danni lievi, classificate "A", "B" e "C", , sia quelle con danni gravi, classificate "E". Ma è questa seconda categoria che rappresenta il nocciolo duro del processo di ricostruzione, riguardante i centri storici, i grandi aggregati edilizi spesso tutelati dalle belle Arti, e che comportano problemi di ogni sorta, sia progettuali, di cantiere, relativi a mettere d'accordo i proprietari che

costituiscono i consorzi obbligatori, spesso andati a vivere e o residenti altrove. Aggregati dove ci sono seconde case per le quali talvolta non c'è interesse e comunque nessuna fretta di vedersi restituite le chiavi di case che avrà difficile vendere ed affittare, e per le quali si dovrà tornare a pagare le tasse e le utenze.

Le case "A" agibili hanno comportato solo piccoli lavori quasi tutti conclusi nel lontano 2009, quelle "B" e "C" non hanno danni strutturali, e i cantieri che in molti casi hanno avuto la durata di qualche mese, e per importi molto modesti

La ricostruzione post-sismica che conta è però quella delle case "E" perché è di case con danni gravi che sono costituiti i centri storici medioevali del cratere, molti dei quali si sono andati in questi anni spopolando, perché i giovani sono andati via e gli anziani man mano sono morti.

Qualche esempio per quel che riguarda il cratere: a Pietracamela, in provincia di Teramo, splendido borgo sovrastato dal Gran Sasso, dopo 12 anni un solo cantiere a fronte di 66 aggregati con danni gravi è stato completato.

A Carapelle Calvisio, in provincia dell'Aquila, solo 4 cantieri su 22 sono stati conclusi, a Villa Santa Lucia 7 cantieri su 57, a Castelvechio Calvisio, che vanta uno dei centri storici più straordinari in Abruzzo, caratterizzato dalle splendide scalinate esterne, solo 5 lavori su 26.

Imbarazzante anche il dato di Ovindoli, celebrata località sciistica: un solo aggregato su 14. Come quello di Capestrano, patria del Guerriero italico e di San Giovanni, 4 lavori terminati su 43, e di Fossa, 18 cantieri finiti su 93.

Indietro anche i comuni dell'alto Aterno che hanno avuto la sfortuna di essere colpiti pesantemente anche dal sisma del 2016 e 2017: delle case con danni gravi ne sono state ricostruite appena il 16% a Cagnano Amiterno, il 18% a Capitignano, il 30% a Campotosto, il 32% a Montereale.

Complessivamente per quanto riguarda il cratere su 3.419 interventi su edifici gravemente danneggiati, solo il 29%, pari a 990 cantieri sono stati completati. Una media ben diversa rispetto a quella del 76% che ricomprende anche le case con danni lievi.

Discorso simile va fatto per quanto riguarda L'Aquila, ma con una differenza notevole tra le frazioni e il capoluogo.

Complessivamente dicono i numeri sono stati ricostruite delle abitazioni con gravi danni, 2.518 su 4.218, il 60% secco. Una percentuale anche qui ben diversa dall'82% che riguarda sia le abitazioni con danni lievi, come detto dell'82%.

Si registra anche una forte differenza tra il capoluogo e le frazioni, e ci sono anche notevoli differenze tra le singole parti, o quarti e le periferie del capoluogo.

Nel primo caso, per quanto riguarda il Quarto Santa Maria Paganica anche le case con danni gravi sono state ricostruite al 73%, nel quarto di Santa Giusta al 65%, nel quarto di San Marciano al 55% e a rimanere indietro è il quarto di San Pietro a Coppito, al 48%.

La periferia est sempre per quanto riguarda le case con danni gravi è al 79%, in buona parte palazzi recenti abbattuti e ricostruiti, come pure alla periferia ovest che batte tutti i record con l'81%.

I numeri confermano a pieno gli effetti dell'aver voluto privilegiare la ricostruzione del capoluogo rispetto alle frazioni, molte delle quali rimaste indietro.

Quella più in ritardo è la frazione di Onna: dopo 12 anni solo 14 cantieri terminati relativi a case con danni gravi su 52, appena il 27%.

Assergi resta inchiodati al 23%, pari a 10 cantieri su 44 terminati, Pescomaggiore e Filetto al 30% (13 cantieri conclusi su 44), Camarda al 31%, (24 su 78), Aragno e Collebrincioni al 31% (30 su 98).

Le frazioni più avanti sono dunque quelle di Pianola al 66% di Paganica-Tempera al 61% della ricostruzione delle case con danni gravi, di Bazzano al 58% e Monticchio al 55%.

L'AQUILA E FRAZIONI

Centro storico Quarto San Marciano

: 161 interventi complessivi,

93 cantieri finiti (58%)
abitazioni gravemente danneggiate: 141 interventi di cui 55% realizzati

Centro storico Quarto San Pietro a Coppito: 178 interventi
93 cantieri finiti (52 %)
abitazioni gravemente danneggiate: 164 interventi di cui 48% realizzati

Centro storico Quarto Santa Giusta: 256 interventi
175 cantieri finiti (68 %)
217 abitazioni gravemente danneggiate: 140 interventi di cui 65% realizzati

Centro storico Quarto Santa Maria Paganica: 210 interventi
162 cantieri finiti (77%)
abitazioni gravemente danneggiate: 176 interventi di cui 73% realizzati

L'Aquila periferia ovest: 2.958 interventi
cantieri finiti 2.748 (93 %)
abitazioni gravemente danneggiate: 1.008 interventi di cui 81% realizzati

L'Aquila periferia est: 1.066 interventi
996 cantieri finiti 93 %
abitazioni gravemente danneggiate: 291 interventi di cui 79% realizzati

Onna: 69 interventi
30 cantieri finiti (43%)
abitazioni gravemente danneggiate: 52 interventi di cui 27% realizzati

Preturo 508 interventi complessivi
di cui 431 cantieri finiti (85%)
abitazioni gravemente danneggiate: 129 interventi di cui 47% realizzati

Filetto e Pescomaggiore 85 interventi
53 cantieri finiti (62%)
abitazioni gravemente danneggiate: 44 interventi, di cui 30% realizzati

Aragno-Collebrincioni-San Giacomo: 346 interventi
278 cantieri (80%)
abitazioni gravemente danneggiate: 98 interventi di cui il 31% realizzati

Camarda: 134 interventi
77 cantieri finiti (57%)
abitazioni gravemente danneggiate: 78 interventi di cui 31% realizzati

Bazzano 185 interventi
151 cantieri finiti (82 %)
abitazioni gravemente danneggiate: 73 interventi di cui 58% realizzati

Assergi 144 interventi
108 cantieri finiti (75 %)
abitazioni gravemente danneggiate: 44 interventi di cui 23% realizzati

Arischia 304 interventi
227 cantieri finiti (75 %)
abitazioni gravemente danneggiate: 136 interventi di cui 45% realizzati

San Vittorino: 104 interventi
92 cantieri finiti (88 %)
abitazioni gravemente danneggiate: 19 interventi di cui il 47% realizzati

Paganica e Tempera: 1.073 interventi

870 cantieri finiti (81 %)
abitazioni gravemente danneggiate: 496 interventi di cui 61% realizzati

Roio: 508 interventi
338 cantieri finiti (67%)
abitazioni gravemente danneggiate: 267 interventi di cui il 40% realizzati

Pianola 558 interventi
500 cantieri finiti (90%)
abitazioni gravemente danneggiate: 160 interventi di cui 66% realizzati

Bagno: 494 interventi
385 cantieri finiti (78 %)
abitazioni gravemente danneggiate: 195 interventi di cui 50% realizzati

Monticchio: 172 interventi
144 cantieri finiti (84 %)
abitazioni gravemente danneggiate: 58 interventi di cui 55% completati

San Gregorio: 92 interventi
59 cantieri finiti (64%)
abitazioni gravemente danneggiate: 65 interventi di 49% realizzati

COMUNI DEL CRATERE

Campotosto

: 228 interventi complessivi,
157 cantieri finiti (69 %)
abitazioni gravemente danneggiate: 83 interventi di cui 30% realizzati

Montereale: 570 interventi
457 cantieri finiti 80%
abitazioni gravemente danneggiate: 71 interventi di cui 32% realizzati.

Capitignano: 238 interventi
176 cantieri finiti (74%)
abitazioni gravemente danneggiate: 68 interventi di cui 18% realizzati

Cagnano Amiterno: 283 interventi
235 cantieri finiti (83%)
abitazioni gravemente danneggiate: 31 interventi di 16% realizzati

Barete: 195 interventi
135 cantieri finiti (69%)
abitazioni gravemente danneggiate: 71 interventi di 27% realizzati

Pizzoli: 1.281 interventi
1.193 cantieri finiti (93%)
abitazioni gravemente danneggiate: 34 interventi di cui 31% realizzati

Scoppito: 806 interventi
668 cantieri finiti (83%)
abitazioni gravemente danneggiate: 58 interventi di 22% realizzati

Tornimparte: 744 interventi
653 cantieri finiti (88%)
abitazioni gravemente danneggiate: 48 interventi di cui 23% realizzati

Lucoli: 615 interventi
347 cantieri finiti (56%)

abitazioni gravemente danneggiate: 299 interventi di cui 18% realizzati

Ocre: 280 interventi

206 cantieri finiti (74 %)

abitazioni gravemente danneggiate: 92 interventi di 27% realizzati

Fossa: 151 interventi

67 cantieri finiti (44 %)

abitazioni gravemente danneggiate: 93 interventi di cui 19% realizzati

Rocca di Cambio: 150 interventi

105 cantieri finiti (70%)

abitazioni gravemente danneggiate: 61 interventi di cui 38% realizzati

Rocca di Mezzo: 273 interventi

179 cantieri finiti (66%)

abitazioni gravemente danneggiate: 85 interventi di cui 27% realizzati

Ovindoli: 82 interventi

61 cantieri finiti (74%)

abitazioni gravemente danneggiate: 14 interventi di cui 7% realizzati

Sant'Eusanio Forconese: 108 interventi

54 cantieri finiti 50 %

abitazioni gravemente danneggiate: 73 interventi di cui 27% realizzati

Villa Sant'Angelo: 136 interventi

95 cantieri finiti (70%)

abitazioni gravemente danneggiate: 63 interventi di cui 41% realizzati

San Demetrio Ne Vestini: 368 interventi

237 cantieri finiti (64%)

abitazioni gravemente danneggiate: 161 interventi di cui 29% realizzati

Poggio Picenze: 215 interventi

70 cantieri finiti (79%)

abitazioni gravemente danneggiate: 67 interventi di cui 34% realizzati

Barisciano: 485 interventi

356 cantieri finiti (73%)

abitazioni gravemente danneggiate: 175 interventi di cui 31 % realizzati

Santo Stefano di Sessanio: 73 interventi

44 cantieri finiti (60%)

abitazioni gravemente danneggiate: 31 interventi di cui realizzati 29%

Carapelle Calvisio: 34 interventi

13 cantieri finiti (38%)

abitazioni gravemente danneggiate: 22 interventi di cui 18% realizzati

Castelvecchio Calvisio: 61 interventi

38 cantieri finiti (62%)

abitazioni gravemente danneggiate: 26 interventi di cui 19% realizzati

Castel del Monte: 106 interventi

62 cantieri finiti (58%)

abitazioni gravemente danneggiate: 27 interventi di cui 15% realizzati

San Pio delle Camere: 186 interventi

126 cantieri finiti (68%)

abitazioni gravemente danneggiate: 79 interventi di cui 25% realizzati

Prata d'Ansidonia: 172 interventi

117 cantieri finiti (68%)

abitazioni gravemente danneggiate: 68 interventi di cui 29% realizzati

Caporciano: 126 interventi

84 cantieri finiti (67%)

abitazioni gravemente danneggiate: 51 interventi di cui 25% realizzati

Navelli: 212 interventi

155 cantieri finiti (73%)

abitazioni gravemente danneggiate: 79 interventi di cui 28% realizzati

Ofena: 137 interventi

85 cantieri finiti (62%)

abitazioni gravemente danneggiate: 54 interventi di cui 26% realizzati

Villa Santa Lucia: 83 interventi

28 cantieri finiti (34%)

abitazioni gravemente danneggiate: 57 interventi di cui 12% realizzati.

Capestrano: 216 interventi

164 cantieri finiti (76%)

abitazioni gravemente danneggiate: 43 interventi di cui 9% realizzati

Fagnano Alto: 152 interventi

70 cantieri finiti (46%)

abitazioni gravemente danneggiate: 80 interventi di cui 16% realizzati

Fontecchio: 127 interventi

74 cantieri finiti (58%)

abitazioni gravemente danneggiate: 72 interventi di cui 32% realizzati

Tione degli Abruzzi: 139 interventi

71 cantieri finiti (51 %)

abitazioni gravemente danneggiate: 73 interventi di cui 27% realizzati

Acciano: 143 interventi

75 cantieri finiti (52%)

abitazioni gravemente danneggiate: 79 interventi di cui 23% realizzati

Gagliano Aterno: 107 interventi

80 cantieri finiti (75%)

abitazioni gravemente danneggiate: 29 interventi di cui 10% realizzati

Castelvecchio Subequo: 259 interventi

215 cantieri finiti (83%)

abitazioni gravemente danneggiate: 41 interventi di cui 29% realizzati

Castel di Ieri: 123 interventi

abitazioni gravemente danneggiate: 19 interventi di cui 21% realizzati

104 cantieri finiti (85%)

Goriano Sicoli: 164 interventi

150 cantieri finiti (91%)

abitazioni gravemente danneggiate: 31 interventi di cui 65% realizzati

Collarmele: 63 interventi

35 cantieri finiti (56%)

abitazioni gravemente danneggiate: 22 interventi di cui 36% realizzati

Cocullo: 69 interventi

54 cantieri finiti (78%)

abitazioni gravemente danneggiate: 27 interventi di cui 52% realizzati

Bugnara: 233 interventi

203 cantieri finiti (87%)

abitazioni gravemente danneggiate: 36 interventi di cui 58% realizzati

Bussi sul Tirino: 261 interventi

210 cantieri finiti (80%)

abitazioni gravemente danneggiate: 52 interventi di cui 19% realizzati

Popoli: 412 interventi

328 cantieri finiti (80%)

abitazioni gravemente danneggiate: 59 interventi di cui 25% realizzati

Torre de' Passeri: 324 interventi

242 cantieri finiti (75%)

abitazioni gravemente danneggiate: 27 interventi di cui 37% realizzati

Brittoli: 67 interventi

46 cantieri finiti (69%)

abitazioni gravemente danneggiate: 22 interventi di cui 27% realizzati

Cugnoli: 240 interventi

201 cantieri finiti (84%)

abitazioni gravemente danneggiate: 46 interventi di cui 54% realizzati

Civitella Casanova: 185 interventi

115 cantieri finiti (62%)

abitazioni gravemente danneggiate: 46 interventi di cui 30% realizzati

Montebello di Bertona: 126 interventi

100 cantieri finiti (79%)

abitazioni gravemente danneggiate: 33 interventi di cui 45% realizzati

Arsita: 227 interventi

212 cantieri finiti (93%)

abitazioni gravemente danneggiate: 52 interventi di cui 81% realizzati

Castelli: 303 interventi

262 cantieri finiti (86%)

abitazioni gravemente danneggiate: 50 interventi di cui 44% realizzati

Colledara: 268 interventi

247 cantieri finiti (92%)

abitazioni gravemente danneggiate: 48 interventi di cui 71% realizzati

Penna Sant'Andrea: 109 interventi

100 cantieri finiti (92%)

abitazioni gravemente danneggiate: 21 interventi di cui 71% realizzati

Pietracamela: 154 interventi

145 cantieri finiti (54%)

abitazioni gravemente danneggiate: 66 interventi di cui 2% realizzati

Fano Adriano: 59 interventi

45 cantieri finiti (76%)

abitazioni gravemente danneggiate: 16 interventi di cui 31% realizzati

Tossicia: 185 interventi

160 cantieri finiti (86%)

abitazioni gravemente danneggiate: 46 interventi di cui 54% realizzati

Montorio al Vomano: 453 interventi

355 cantieri finiti (78%)

abitazioni gravemente danneggiate: 64 interventi di cui 20% realizzati